

Test Invalsi per 2 milioni di studenti al via tra sciopero Cobas e polemiche

IL CALENDARIO

ROMA Sono coinvolti due milioni e duecentomila studenti. Sono quelli che dovranno affrontare i test Invalsi. Tra novità, polemiche, e anche uno sciopero indetto dai Cobas, proprio per contestare con fermezza i test: l'astensione del lavoro è negli stessi giorni delle prove. Si comincia domani con le classi seconda e quinta della primaria con la prova preliminare di lettura e di italiano. Il 10, sempre per le due classi delle elementari, è previsto il test di matematica. Il 14 maggio toccherà agli alunni di prima media, mentre il 16 alla seconda classe delle superiori.

Invece le prove Invalsi in italiano e matematica in terza media si terranno il 17 giugno, come parte dell'esame di Stato. Coinvolgeranno 600mila ragazzi, e, in questo unico caso, l'esito avrà effetto sul profitto individuale dell'alunno. Quantificato come un sesto del voto dell'esame complessivo, con va-

lutazione tra il 4 e il 10. Il senso dello sciopero dei Cobas è nella definizione che lo stesso sindacato ha dato dei test Invalsi: «Demenziali indovinelli». L'Invalsi, l'Istituto nazionale di valutazione, misura la preparazione degli studenti attraverso i quiz, con un sistema uguale per tutti. Anche questo "uguale per tutti" è stato più volte criticato: perché sono diverse le scuole e l'approfondimento dei programmi. Di tutt'altro parere il commissario dell'Invalsi, Paolo Sestito, che sottolinea che queste prove «enfaticizzano le competenze del ragazzo più che le mere conoscenze scolastiche». Ed è un equivoco pensare che siano il



**DOMANI TOCCA
A DUE CLASSI
DELLE PRIMARIE
LA PROTESTA
DEI PROF:
«INDOVINELLI
DEMEZZIALI»**

metro di valutazione del singolo alunno perché, a parte l'eccezione dell'esame di terza media, i risultati servono agli istituti come indicatore per perfezionare il lavoro didattico. E l'esito individuale non verrà comunicato agli studenti.

Tra le novità di quest'anno, la raccolta elettronica dei dati e il maggior spazio alle "domande aperte" sia in matematica che in italiano. «Stimoli cognitivi e non quiz nozionistici», spiega l'Invalsi. Per l'anno venturo, si sta preparando una prova per l'ultimo anno delle superiori. Sestito non esclude che il test potrebbe essere utilizzato «come elemento valutativo per la maturità». Dal 2015, i quiz testeranno anche la conoscenza della lingua inglese. A mobilitarsi contro i test sarà pure la Flc Cgil che chiede al neo ministro Maria Chiara Carrozza di rivedere il regolamento sul sistema di valutazione delle scuole «troppo centrato sui test Invalsi».

A. Cam